



Rendiconto 2013 - Assestamento 2014 - Profili di interesse della XIV Commissione

A.C. 2541, A.C. 2542

Dossier n° 205/0/14 - Schede di lettura
18 luglio 2014

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2541	2542
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Date:		
presentazione:	15 luglio 2014	15 luglio 2014
Sede:	consultiva	consultiva
Pareri previsti:	XIV Politiche dell'Unione Europea	XIV Politiche dell'Unione Europea

RENDICONTO 2013

I dati riportati nel Conto consuntivo del MEF

Nel Rendiconto generale per l'anno 2013 i dati riguardanti le **politiche comunitarie** sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Le previsioni iniziali 2013 relative alla Missione 3 risultavano essere, nella legge di bilancio per il 2013, pari a 26.741,2 milioni di euro; con la legge di assestamento 2013 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a **26.966,1 milioni** di euro mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a **25.901,1 milioni**.

Per il **Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE)** le previsioni definitive sono pari a **24.364 milioni** di euro, a fronte di una previsione iniziale di 24.206,2 milioni, mentre le somme effettivamente pagate ammontano a **23.355,1 milioni**.

In particolare i capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE registrano le seguenti variazioni:

- **Capitolo 2751** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL e sull'IVA: **16.500 milioni di euro**, con un **aumento di 500 milioni** di euro rispetto alle previsioni iniziali 2013 (16.000 milioni di euro);
- **Capitolo 2752** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali relative a dazi doganali e contributi zucchero: **2.100 milioni di euro**, con una diminuzione di 500 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2013 (2.600 milioni di euro);
- **Capitolo 7493** – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali": **5.500 milioni di euro** (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2013).

Il sistema di finanziamento dell'Unione, previsto dall'art. 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (ex 269 del Trattato CE), stabilisce che il bilancio generale dell'UE sia integralmente finanziato dalle cosiddette "risorse proprie", ossia dai mezzi finanziari conferiti da ciascuno Stato membro per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunitaria e la realizzazione delle relative politiche. Il sistema è attualmente disciplinato dalla **Decisione 2007/436/CE**, Euratom, del 7 giugno 2007, che ha sostituito, per il periodo 2007-2013, la decisione 2000/597/CE, Euratom, sul sistema delle risorse proprie. La Decisione è entrata in vigore il 1° marzo 2009 con effetto retroattivo al 1° gennaio 2007. Alla decisione è stata data attuazione nell'ordinamento italiano con il comma 66 dell'art. 2 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008).

In base alla decisione del 2007 le risorse finanziarie sono costituite da:

- risorse proprie tradizionali (R.P.T.): derivano dall'esistenza di uno spazio doganale unificato e sono riscosse dai Paesi membri e poi versate alla Comunità, al netto del 25% a titolo di rimborso per le spese di riscossione; esse sono costituite dai dazi doganali riscossi dai Paesi membri negli scambi con Paesi terzi, dai prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli, derivanti da scambi con paesi terzi, nonché da contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero;
 - risorsa IVA: è costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro calcolato applicando un'aliquota uniforme dello 0,30% a metà dell'imponibile nazionale dell'IVA;
 - risorsa R.N.L. (Reddito Nazionale Lordo), che consiste in un contributo degli Stati membri fissato anno per anno dal bilancio UE entro il massimale in termini di pagamenti dell'1,24% dell'RNL dell'Unione europea e ripartito tra gli Stati membri in proporzione agli RNL nazionali, tenendo conto però della correzione di bilancio a favore del Regno Unito e delle diminuzioni previste per Paesi Bassi e Svezia.
- La risorsa IVA e la risorsa RNL rappresentano attualmente la maggior parte delle risorse del bilancio UE.

I flussi finanziari Italia - UE

Nell'**Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011** viene evidenziata l'esposizione contabile dei **flussi finanziari** intercorsi tra l'Italia e l'UE (prevista dall'art. 5, comma 2, del D.L. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge 644 del 1994), nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Per quanto riguarda i flussi finanziari Italia-Unione europea, può essere utile anche un confronto con l'anno precedente. La tabella che segue si riferisce alle previsioni definitive e ai versamenti effettivi (dati in milioni di euro):

Flussi finanziari	2012	2013	Differenza 2012/2013
Versamenti all'UE	15.973	17.150	+7,37%
Contributi dell'UE	9.768	11.903	+21,85%

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia risulta che nel 2013 la **quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE** relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 16.513 milioni di euro; nelle **previsioni definitive** l'importo risulta essere pari a **17.424 milioni di euro** (con un aumento di 911 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali), pari al **12,42%** del **bilancio complessivo UE** di 131.288 milioni di euro.

I **versamenti effettivi al bilancio UE** effettuati dal Ministero dell'economia nel 2013, pari a **17.150 milioni** di euro, a raffronto con quelli indicati nelle previsioni definitive evidenziano un decremento di circa 273 milioni di euro (**- 1,57%**). Tale decremento è stato determinato in particolare da una diminuzione del gettito della Risorsa IVA (dovuto a revisioni delle basi imponibili IVA degli anni precedenti) e da una diminuzione della Risorsa RNL (dovuta principalmente a una maggiore contribuzione a titolo di RPT, con conseguente minore onere sulla Risorsa RNL, e un conguaglio per la revisione delle basi imponibili RNL degli anni precedenti).

Per quanto riguarda la **contribuzione dell'UE in favore dell'Italia**, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi strutturali.

A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2007-2013, l'11 luglio 2006 è stato adottato il regolamento (CE) 1083/2006 recante norme e principi comuni relativi alla politica di coesione applicabili al **Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale e al Fondo di coesione** (c.d. regolamento generale).

Il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ha abrogato il regolamento (CE) n. 1260/1999 ed ha riformato la disciplina comunitaria dei Fondi strutturali a decorrere dal 2007, disponendo la riduzione di tali fondi dai cinque del precedente periodo di programmazione a tre: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, Fondo di Coesione.

Nella stessa data sono stati emanati provvedimenti specifici per alcuni Fondi: reg. (CE) n. 1080/2006 per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e reg. (CE) n. 1081/2006 per il Fondo sociale europeo (FSE), mentre lo stesso reg. (CE) n. 1083/2006 detta norme specifiche per il Fondo di coesione.

I nuovi regolamenti prevedono il finanziamento dei seguenti 3 obiettivi prioritari di sviluppo:

- a) l'obiettivo "**Convergenza**", volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione;
- b) l'obiettivo "**Competitività regionale e occupazione**", che punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione;
- c) l'obiettivo "**Cooperazione territoriale europea**", che è inteso a rafforzare la cooperazione

transfrontaliera e transnazionale.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 la Commissione europea approva il "Quadro di riferimento strategico nazionale" presentato da ogni Stato membro, che assicura la coerenza programmatica dell'intervento dei Fondi con gli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Il "Quadro di riferimento strategico nazionale" italiano è stato approvato il 13 luglio 2007 con decisione C(2007) 3329.

Per quanto riguarda il **finanziamento della politica agricola**, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, relativo al finanziamento della politica agricola comune, che istituisce il Fondo europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) per il 1° pilastro, ed il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) per il 2° pilastro: in particolare il FEAGA diviene lo strumento per realizzare la politica di sostegno dei mercati agricoli e dei redditi, denominata 1° pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e sostituisce per il periodo 2007-2013, il Fondo europeo di orientamento e garanzia agricolo (FEOGA)- sezione garanzia, della precedente programmazione 2000-2006. I programmi di sviluppo rurale, ossia il 2° pilastro della PAC, sono invece finanziati dal FEASR che sostituisce, per il periodo 2007-2013, il Fondo europeo di orientamento e garanzia agricolo (FEOGA)- sezione orientamento, della precedente programmazione 2000-2006;

- regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che definisce gli obiettivi finanziati dal fondo.

I regolamenti sopra indicati sono stati modificati dal regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009.

Per quanto riguarda la **politica europea della pesca**, il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio ha istituito il Fondo europeo per la pesca (FEP), che ha sostituito lo SFOP, strumento finanziario di orientamento della pesca. Il Fondo europeo della pesca non è un fondo strutturale ed il relativo programma pluriennale non è più oggetto di negoziazione tra la Commissione e lo Stato membro. Spetta così ai singoli Stati programmare le misure più rispondenti alle esigenze del territorio, nel quadro delle priorità stabilite dall'Unione europea.

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 sono stati **accreditati all'Italia contributi per 11.903,5 milioni di euro**, con un **aumento del 21,85%** rispetto all'anno 2012.

Dalla tabella seguente si evince la distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento:

Fondi	Importi	Percentuale	2013/2012%
FEAGA	4.530.939.670	37,54%	-0,97%
FESR	4.311.867.478	35,72%	156,65%
FSE	1.421.497.499	11,78%	21,34%
FEOGA Orientamento	20.675.785	0,17%	-44,57%
SFOP – Fondo Pesca	0	0%	
FEASR	1.267.004.490	10,50%	-3,13%
FEP	77.515.835	0,64%	n.d.
Altre linee del bilancio comunitario	274.054.548	2,27%	-72,51%
TOTALE ACCREDITI	11.903.555.309	98,62%	21,85%
Rimborsi, restituzioni e vari	12.577.796	0,10%	
Versamenti da Amministrazioni/Soggetti nazionali e altro	154.566.736	1,28%	
Totale generale	10.741.738.064	100,00%	

La parte più rilevante degli accrediti ha riguardato, come di consueto, il FEAGA, che con circa 4.530,9 milioni di euro rappresenta il 37,54% delle entrate totali. Dal confronto con gli accrediti del 2012 si può notare inoltre l'incremento degli introiti FSER (+156,65%) e FSE (+21,34%).

L'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2013 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal **Fondo di rotazione per le politiche comunitarie**, istituito dall'art. 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti

affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Il Fondo è dotato di amministrazione autonoma e di gestione fuori bilancio e si avvale di due conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato:

- c/c 23209, che registra le analoghe operazioni a carico dei finanziamenti nazionali, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali";
- c/c 23211, che registra i movimenti di entrata e uscita che fanno capo ai versamenti comunitari, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE".

Il Fondo di rotazione presenta annualmente il proprio rendiconto alla Corte dei Conti.

Al Fondo di rotazione, nel corso del 2013, sono confluiti finanziamenti per **5.992,6 milioni** di euro dal bilancio nazionale e per **7.539,7 milioni** di euro dal bilancio comunitario.

A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, il Fondo ha effettuato nel 2013 **trasferimenti** per finanziare interventi relativi alle finalità individuate in sede comunitaria per 13.438,7 milioni di euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e per 7.035,1 dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

ASSESTAMENTO 2014

Nel **ddl di assestamento 2014** i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Nel bilancio di previsione 2014 alla **Missione 3** sono stati complessivamente attribuiti, per competenza, **24.034,8 milioni** di euro; nel corso dell'esercizio a tale Missione sono stati attribuiti ulteriori 82 milioni di euro; le previsioni assestate all'esame della Camera riportano pertanto uno stanziamento pari, in termini di competenza, a **24.117,4 milioni** di euro, di cui al **Programma 3.1 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** circa **23.106 milioni** di euro.

Altro elemento di interesse collegato ai rapporti con l'Unione europea e contenuto nel ddl di assestamento 2014 è costituito dal dato relativo all'ammontare dei **finanziamenti al bilancio dell'UE**. Lo stanziamento complessivo resta quello iniziale di 18.000 milioni di euro: si segnala per altro che nel ddl di assestamento 2014 viene proposta una variazione compensativa, attraverso un aumento di 200 milioni di euro dello stanziamento del **capitolo 2751**, riguardante le somme da versare a titolo di risorse proprie RNL e IVA, e una corrispondente diminuzione di 200 milioni di euro dello stanziamento del capitolo 2752, riguardante le somme da versare a titolo di risorse proprie tradizionali (dazi doganali e contributi zucchero).

Nel ddl di assestamento 2014 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il **Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 7493)**: rispetto alle previsioni iniziali il capitolo non registra alcuna variazione; pertanto lo stanziamento iscritto resta confermato di **5.000 milioni** di euro.